

In Te Non C Nulla Di Sbagliato Inizia Ad Amarti E Ad Avere Fiducia In Te Stesso

Austen, Ragione e sentimento • Brontë, Cime tempestose • Hawthorne, La lettera scarlatta • Tolstoj, Anna Karenina • Zola, Nanà • Wharton, L'età dell'innocenza • Lawrence, L'amante di Lady Chatterley Edizioni integrali L'amore in letteratura non è quello cortese delle liriche medievali, è assai più contrastato, tanto dalle consuetudini borghesi quanto dai tabù religiosi; è un sentimento che, imbrigliato, si ribella e viola le regole. Le opere qui raccolte ne raccontano il potente chiaroscuro, sia quando si tratti di un educato sogno matrimoniale che quando si ripercorra un rovinoso desiderio adulterino. Ragione e sentimento della Austen è imperniato sulle vicende sentimentali di due sorelle profondamente diverse tra loro: Elinor, la maggiore, segue i dettami della ragione; Marianne si abbandona agli impulsi del cuore. È invece il cupo Heathcliff al centro di Cime tempestose di Emily Brontë, con la propria disperata infelicità, in un romanzo che coniuga l'aspro realismo del quotidiano con misteriose e inquietanti tensioni onirico-simboliche, quasi da gothic novel. La lettera scarlatta che dà il titolo al libro di Nathaniel Hawthorne, è la «A» che l'adultera Ester Prynne è condannata a portare per mostrare la propria colpa e il proprio peccato nella puritana Boston. Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico. La Nanà di Zola è la storia di una donna, la donna di tutti, povera di talenti e di fortune ma ricca di bellezza e fascino, e del suo difficile tentativo di farsi strada nella buona società di Parigi. L'età dell'innocenza, con il quale la Wharton vinse il Pulitzer nel 1921, è un mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, ottusa e moralista: è la storia sentimentale tra Newland Archer, brillante avvocato, e la contessa Ellen Olenska, cui inflessibili convenzioni impediscono di divorziare dal marito. Ancora un amore adultero, ancora un libro diventato leggendario, L'amante di Lady Chatterley di D.H. Lawrence: Connie Chatterley e il guardiacaccia Mellors si sono imposti nell'immaginario contemporaneo come modelli di una vitalità trasgressiva, intesa come ritorno alle energie della pura natura.

Una donna. La sua energia. L'amore per se stessa. Il Dono canalizzato. Un Sé Angelico che apre le porte del divino, sperimentando un'unica storia vera. La guarigione. Unico passo evolutivo e scopo divino sulla terra. Partendo dall'ombra giungendo nella luce della conoscenza e del perdono. Tutto è vita. Il perdono è il passaggio per respirare e per respirarsi. Perché così è! Fiorella Truvolo

La Jaiba (il granchio), gobba e zoppa, che vive in un povero villaggio del Cile, si prende cura della smemorata Albina

della quale esibisce le carni ponderose e pallidissime nel suo locale. Minacciate dal perfido poliziotto Pata di Lomo, le due donne fuggono lontano e si stabiliscono a Camina, villaggio fatato i cui abitanti destinati all'immortalità, hanno perso il gusto di vivere. Le esibizioni di Albina e gli intrugli della Jaiba scacciano la malinconia, e soprattutto salvano dal suicidio il nano Amado, che si mette subito al loro servizio. Al contempo la Jaiba si rende conto che, nelle notti di luna piena, Albina si trasforma in cagna in calore che porta gli uomini alla pazzia facendo loro assumere sembianze canine. Per curarla da questo "male" le due donne e il nano Amado affrontano nuovi tormentati viaggi per foreste, deserti e gole montane, inseguite dal solito Pata di Lomo e dagli uomini-cani. Si tratta di un vero e proprio viaggio iniziatico in cui Albina prende via via coscienza della propria origine magica e si prepara a tornare alle galassie originarie cui appartiene. L'amore del nano Amado trasforma la storpia Jaiba in una donna bellissima..

Testi tra loro diversi, sia per stile che per provenienza, si susseguono in un singolare percorso di scrittura. Un insieme di voci che si sono espresse nel tempo andando a comporre una collana di pensieri e di emozioni. Suggestioni suscitate dalle pagine scritte da José Rosa, ragazzo diciannovenne che ci ha lasciati dodici anni fa. I compagni di vita e gli studenti che lo hanno conosciuto, personalmente o leggendo le sue parole, hanno rilevato il testimone indagando temi a lui cari. I docenti del liceo di Scienze umane hanno sostenuto il loro intento creando uno spazio di confronto, un'officina poetica in cui esprimere sensazioni, riflessioni e desideri: momenti per alleggerire il cuore e liberare la fantasia mentre si percorre il cammino della crescita personale e sociale. Insieme è stato così possibile tenere aperto il dialogo con l'amico perduto scoprendo il modo di dare un senso a "quello che rimane". Perché ognuno lascia una traccia indelebile nelle persone che incontra.

Lilian Kallir è una brillante pianista che predilige Mozart: una sera, allorché deve affrontare il "Concerto n. 21" (quello col famoso Andante), la partitura diventa di colpo un intrico di segni incomprensibili; è l'esordio di una neuropatologia che le impedirà, se non di scrivere, quanto meno di leggere e altererà la sua percezione sino a farle confondere un violino con un banjo o un rasoio con una penna. Sue Barry è riuscita a diventare neurobiologa nonostante una menomazione invalidante: una forma di strabismo che inibisce la visione stereoscopica, sicché gli occhi sono attivi uno per volta, in alternanza, senza mai potersi coordinare; per lei, la profondità e la terza dimensione sono categorie puramente immaginarie. Sono solo due dei casi raccontati e analizzati in questo nuovo libro di Oliver Sacks: storie di amputazioni e deformazioni affettivo-cognitive che sembrano sfociare in drammi senza rimedio. E ancora una volta Sacks mostra come ogni ferita attivi inaspettate strategie adattative, una impensabile capacità di conservare o ridisegnare ciò che viene esperito. Ma per il lettore la vera sorpresa consisterà nel vedere tali dinamiche confermate dall'esperienza personale dello stesso Sacks. Scrutandosi con freddezza clinica, ma senza il timore di rivelare le oscillazioni dei suoi stati d'animo,

il neurologo-scienziato parla infatti sia della prosopagnosia di cui è affetto (l'incapacità di riconoscere i volti), sia dell'odissea legata a un melanoma maligno all'occhio destro, i cui sintomi si materializzano un sabato del dicembre 2005, al cinema, sotto forma di una macchia dai contorni iridescenti. Nel rivivere le fantasmagorie percettive scatenate dal tumore, Sacks prosegue così la sua esplorazione del versante creativo di ogni malattia, che in questo caso si manifesta nelle infinite modalità con cui ogni occhio e ogni mente inventano e reinventano l'inafferrabile vastità del mondo esterno.

Introduzione di Eraldo Affinati A cura di Mauro Martini Edizione integrale Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico. Una tragedia che la accomunerà ad altre tormentate figure di donne, come Madame Bovary, per citare la più famosa. Ispirandosi con inconfondibile potenza creativa a un fatto di cronaca, Tolstoj trasfusa in Anna Karenina l'ansia e il desiderio di chiarezza etica che dominarono la sua vita. Costruito con un raffinato gioco d'incastri narrativi, e tuttavia con la consueta scorrevolezza stilistica dei capolavori tolstojani, il romanzo presenta una bruciante problematica morale, lasciando al lettore il giudizio definitivo. La storia di Anna Karenina è stata ed è oggetto di trasposizioni cinematografiche e televisive a cominciare da quella che vide nei panni della protagonista Greta Garbo. Lev Nikolaevič Tolstoj nacque a Jasnaja Poljana nel 1828 e morì ad Astapovo nel 1910. È considerato uno dei massimi rappresentanti del realismo letterario dell'Ottocento. Fra le sue opere maggiori ricordiamo I racconti di Sebastopoli, Guerra e pace, La morte di Ivan Il'ic, La sonata a Kreutzer e Resurrezione. Di Tolstoj la Newton Compton ha pubblicato Anna Karenina, Guerra e pace e La sonata a Kreutzer.

Joseph Roth non fu soltanto un grande narratore, uno dei pochi del Novecento che reggano il tempo vivificandosi sempre di più. Fu anche uno stupefacente scrittore per giornali, nel senso che in pochi anni profuse sui quotidiani austriaci e tedeschi una quantità enorme e variegata di scritti di ogni genere, che basterebbero da soli a costituire un'opera di altissima qualità. Roth, come scrisse Soma Morgenstern, era «un descrittore nato, e del genere più illustre», capace di applicarsi a qualsiasi spettacolo della vita. In questo volume, il primo di una serie dove appariranno molti degli scritti brevi di Roth, il soggetto è una città: Vienna, stremata da una guerra che aveva significato una devastazione capillare e insieme la fine di un Impero. E nessun testimone poteva osservare quel mondo con sguardo altrettanto lucido e partecipe. Mondo disarticolato, che si misura sulle quotazioni della borsa nera, dove tutti sembrano artisti di circo (o comparse del nuovo universo cinematografico) in attesa di una scrittura – e fra loro si mescolano alcuni pazzi dello Steinhof. Mondo di cui Joseph Roth, più di ogni altro, fu il cronista e il cantore.

Simbari Crichi è un paese immaginato. Un paese di sogni scassati, di stelle spergiure, di treni che non passano più.

Metafora del Sud come luogo altro, Simbari Crichi è uno spazio abitato da giovani che non sanno partire, da folli che provano il volo, da spiriti che parlano in dialetto. Suscitati da nomi surreali, i personaggi vagano in cerchio lungo invisibili e angusti confini da cui fuggono per allargare lo sguardo sul mare, solo orizzonte possibile. Una ad una, le voci di Simbari Crichi si levano a dire il medesimo mondo di memorie e credenze incrostate sottopelle, ma a tratti dalle parole aspre luccicano fuori gli squarci ipnotici dei supermercati e dei fotogrammi televisivi, subito sbiaditi dall'urgenza di una realtà troppo nuda per cedere agli inganni. La vita, l'amore e la morte danzano tutto il loro incanto sanguigno negli occhi di uomini e donne che si stringono alle cose intorno e le nominano, semplicemente. A Simbari Crichi la verità prude come una ferita, e agita le viscere assolate fino a farsi storia da raccontare. Così il paese del niente si anima, e ciascuno si scopre in corpo qualcosa da cacciare all'aria. E questo coro di confessioni buffe, di segreti svelati per iscritto, di ricordi liberati in faccia al lettore, traccia la mappa intima di una regione che va da Napoli in giù. Non c'è niente a Simbari Crichi rincorre il fiato beffardo di un Sud che si guarda ristagnare, e la forza indolenzita di gente pronta ogni giorno a scavare tesori in mezzo agli scarti.

Primo è un ragazzo solitario e riservato. Nei momenti più bui della sua vita, si è sempre affidato alla scrittura per sfogarsi e andare avanti. Un giorno però ritrova una lettera scritta dal padre, prima che morisse, e le sue certezze si sgretolano. Deluso da tutto, afferra i suoi appunti e sale sul tetto del palazzo per farne un falò. Qui incontra Futura, una ragazza dall'aria ingenua e indifesa che, in piedi sul parapetto, sta per gettarsi di sotto. Primo non ha la vocazione dell'eroe, anzi il cinismo che lo contraddistingue lo porta a scrollare le spalle di fronte a quella scena, proseguendo nell'intento di bruciare gli scritti che per anni ha custodito nella sua stanza. Futura però aspettava solo qualcuno a cui aggrapparsi. Inizia così a essere una presenza fissa nella vita di Primo, che invece non vuole alcun legame con lei e deve barcamenarsi fra uno strano sentimento non corrisposto per D e il coinquilino, Elia, che si sta lentamente distruggendo a causa del vortice malato in cui il suo compagno Riccardo lo sta trascinando. Quando, una notte, Primo e Futura troveranno il corpo senza vita di una giovane ragazza, Primo capirà che rimanere uniti è l'unica possibilità per affrontare la vicenda e che è arrivato il tempo di agire.

Ciro vive sul lago di Como sin da bambino, da quando i suoi genitori si sono trasferiti dal sud Italia. Ed è lì che inizia il suo ciclo scolastico sino a quando non si iscrive in giurisprudenza all'università di Milano. Conduce una vita agiata e come figlio di medico gode di molti privilegi e conoscenze, che gli serviranno quando farà il giornalista sulle principali testate della provincia. Si scopre poeta e pubblica diversi libri. Per le sue origini meridionali viene considerato un 'foresto' dagli abitanti del paese ed è invidiato per i suoi rapporti amichevoli con le donne del luogo. Per il suo modo di camminare associato ad un presunto orientamento sessuale, le malelingue lo etichettano come gay. Nel corso di una serata

danzante conosce Anna una ragazza di Monza con la quale ha diverse avventure. E' innamorato di Tiziana, che frequenta sin da quando era alle scuole medie e che entrambe le famiglie non nascondono un loro futuro insieme. Alla morte del padre è costretto a prendersi cura della madre e del fratello minore e tramite lo zio accetta un posto presso il tribunale militare dell'Esercito Italiano. I rapporti con Tiziana non vanno bene, anche perchè lo tradisce e lui non la perdona. Un giorno, mentre si trovava a svolgere le sue funzioni di cancelliere, si sente solo e gli viene in mente la ragazza che aveva conosciuto sulle rive del lago e con la quale aveva passato delle piacevoli serate. Riesce a contattarla ma scopre che è sposata e ha un figlio. Fa di tutto per riallacciare quel vecchio rapporto e nel corso di una cena apprende che il matrimonio di Anna è in crisi. Sulla strada di quella riconciliazione incontra tanti ostacoli tra cui l'avversità della madre-padrone che gli proibisce quella relazione. Ma quando la mamma muore **Ciro** avrà molte sorprese e conoscerà una nuova vita.

A ogni istante l'amore ci chiama... perché nella sua essenza l'amore è la vita stessa. Riconoscerlo, lasciare che accada, nutrirlo – e soprattutto lasciare che ci nutra – è però un'altra cosa. Osho suggerisce un percorso che si fonda sulla coltivazione della consapevolezza, qui proposto come “quarto elemento” di un'alchimia in grado di avvicinare al mistero della vita, ma soprattutto di trasformare quella potenzialità – frutto di meccanismi istintivi, programmi biologici, tempeste ormonali – in una presa di coscienza di sé, dell'altro e dei motivi che uniscono e “formano” la coppia – gli altri tre elementi di questa incredibile avventura, sempre nuova, proprio perché la sua natura è un perenne mutamento. Oggi tutto sembra cambiato nelle relazioni tra i sessi, e tutti si trovano a vivere profonde trasformazioni che obbligano a interrogarsi e a mettere in campo nuovi strumenti, per poter consolidare un'intimità e un dialogo altrimenti impossibili. Il semplice accoppiarsi non aiuta a vivere l'amore, né a coglierne l'essenza. Osho suggerisce la cura di sé come punto di partenza per potersi prendere cura dell'altro; parla di dignità, di risveglio e di amore per se stessi, di accettazione e pazienza, ma soprattutto di ascolto e di percezione di ciò che si è: modi nuovi per rafforzare il coraggio di avventurarsi in una dimensione di luce e di ombre, inevitabili, dove è il viaggio stesso la sola e unica meta, cui si dà il nome di amore. Quali interessi si muovono dentro al macromondo della beneficenza in Italia? È possibile descrivere quei meccanismi che legano il lavoratore al proprio posto di lavoro in un rapporto di fidelizzazione perversa, a fronte di guadagni e tutele quasi inesistenti? Zoe Vicentini, con questa coraggiosa ricerca, ci mostra il funzionamento della piramide del dono; ci mostra dove vanno davvero a finire i soldi raccolti nei quartieri così detti “qualificati” della città e attraverso quali trucchi di marketing i dialogatori riescono a convincere migliaia di persone a sostenere un progetto umanitario. Frutto dell'esperienza diretta dell'autrice (per diverso tempo collaboratrice di una onlus), **Viaggio al termine delle onlus**, senza rinunciare al rigore della ricerca etnografica, seziona il business della beneficenza, svelandone le ipocrisie e le logiche di

sfruttamento.

Cris è in vacanza a Honolulu, la perla delle Hawaii, talmente ricca di bellezze che una settimana sembra non bastarle per vedere tutto. Ma non saranno solo la natura incontaminata, i tramonti e un mare cristallino a rapire il suo cuore... “Estate. La parolina magica in grado di far tornare sui volti delle persone quel sorriso che per mesi sembrava svanito. In particolare per noi ragazzi, che dopo un pesante anno scolastico che sembrava non finire mai possiamo finalmente trascorrere interi pomeriggi all’aria aperta, sotto il sole cocente e piacevole di agosto. Mare, vacanze... Vale la pena passare tante ore infernali su quelle sedie scomode immaginando le vacanze estive? Sì. Vale la pena, eccome...” Cristina Chiperi, MDIY – I love you, goodbye Torna la protagonista della serie bestseller My Dilemma Is You con una novella dal sapore d’estate.

Un angelo riceve il suo primo incarico: una rigenerazione apparentemente impossibile, dato che l’oggetto della missione è un giovane ostinato e ribelle, un tipo tosto che infatti tutti chiamano Rocky. È venuto per lui il momento di rivedere la propria vita, smussarne gli angoli, riempirne i vuoti. Non incamminarsi verso mete inesplorate ma ripercorrere tragitti già battuti con occhi nuovi... anzi, con le scarpe più adatte. Mi sono cambiato le scarpe è un romanzo di formazione che con leggerezza, ironia ed emozione racconta la crescita del turbolento Andrea e le goffe, invisibili manovre del suo angelo custode, desideroso di condurlo alle porte della felicità. Non sarà semplice sconfiggere vecchie abitudini, la noia, l’indifferenza, trovare la fiducia di rimettersi in marcia dopo una caduta ma lo scenario che pian piano si apre agli occhi del lettore, curva dopo curva, scalando la cima, è carico di promesse troppo grandi e belle per potervi rinunciare. Mattia Roncelli è nato il 24 luglio 1985 in provincia di Bergamo. Nel 2008 inizia a lavorare come bancario e nel 2010 consegue la laurea triennale in Scienze Umanistiche, indirizzo editoria. Nonostante avesse sempre sognato di fare il giornalista sportivo ora la finanza è la sua passione tanto da diventare la sua professione. L’approdo al mondo della letteratura arriva dopo un periodo abbastanza difficile durante il quale sente la necessità di esprimere le proprie riflessioni riguardanti la vita; è così che nasce il suo romanzo d’esordio, Mi sono cambiato le scarpe. Piergiorgio Cantalini è nato a L’Aquila l’8 gennaio 1970 dove vive. Diplomato come perito informatico e successivamente laureato in filosofia dal 1996 è il titolare della casa editrice REA, con sede sempre in L’Aquila. Questa edizione raccoglie i tre volumi di poesie pubblicati dall’autore: Nascita della poesia istintiva (Ragusa, 1992), L’attesa dell’amore nei campi (L’Aquila, 2000) e Il nostro canzoniere quotidiano (L’Aquila, 2008).

Le schegge arrivano di colpo. Pungono, spingono e penetrano sempre più in dentro fino a sfondare l’animo. Poi bruciano, si contorcono e scalpitano per uscire. Si trovano in corridoi di pensieri, nei piani alternati dei vuoti, in scomode sedute su punti di domanda, oltre muri immaginari e nel labirinto della mente. Sono i frammenti (grezzi e taglienti nelle loro cuspidi o bicuspidi cangianti, a volte con le punte smusse, raramente piccoli diamanti splendenti...) di un minatore che percorre la miniera più dura: l’anima in cui scende a cercare se stesso. È un viaggio fuori dal branco, mentre il mondo attorno – implacabile – divora pomeriggi, giorni, mesi, anni e vite. Questo è il viaggio nei silenzi di un ragazzo che sta diventando un uomo. Daniele Berto è nato nel 1983 e vive a Treviso. Schegge è il suo primo libro di poesie. Le informazioni contenute in questo straordinario libro provengono da una fonte non tradizionale e, tuttavia, il suo messaggio è di quelli che risuoneranno profondamente nel cuore di ogni lettore, a prescindere dal credo religioso, dalle scelte politiche, dall’orientamento sessuale, dal livello culturale e da qualsiasi altro fattore. Attraverso una descrizione allegorica ci viene rivelata la storia dell’umanità: la sua discesa sulla Terra dopo aver lasciato la beatitudine del Regno dello Spirito, il suo incredibile viaggio

fino ai nostri giorni in cui molti “Angeli” umani si stanno preparando per il prossimo passo evolutivo: l’integrazione della propria divinità nella materia. Privo di ogni retorica, dogma, proselitismo e visioni apocalittiche, Il Viaggio degli Angeli offre una nuova prospettiva, profondamente ottimistica, dell’esistenza umana, dando nuove risposte alle principali domande che turbano il cuore di ogni uomo, donna, bambino. Un viaggio che vi aprirà il cuore, vi espanderà la mente trasmettendovi una bella e profonda comprensione dell’esistenza, di Tutto Ciò che Fu, Tutto Ciò che È e Tutto Ciò che Sarà. “Noi ti invitiamo ad aprire il cuore durante questo viaggio che da Casa ti porterà fino al tuo presente. Ti invitiamo ad aprire completamente la tua anima, perché Lei già conosce questo materiale. Ti chiediamo di lasciar da parte la mente mentre leggi, per dar modo al cuore, all'anima, all'espressione di Dio che è in te, di farsi avanti. Ti invitiamo a darti il permesso di ricordare, accettare e amare te stesso per tutta la durata di questo fantastico viaggio.”

[Copyright: c36abf1bd490302423693e7ede7b8c3c](#)